

Servizi



**Cecina** Tra i tempi di chiusura del cantiere e quelli del trasloco e dell'arredo delle stanze, Villa Flora, l'ex casa del Fascio che si affaccia su piazza Carducci, dovrebbe tornare a essere sede comunale entro la stagione estiva. L'intervento di recupero, riqualificazione e consolidamento, necessario per rendere l'edificio di nuovo agibile e "abitabile" è iniziato a metà 2023 e si è prolungato, causa ritardi dovuti soprattutto al maltempo, fino ad oggi.

I fondi arrivano per gran parte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: 1,2 milioni di euro il valore della spesa complessiva, in parte sostenuta da un mutuo da 429 mila euro acceso dall'amministrazione. Qui andranno tutti gli uffici "politici": quello della sindaca Lia Buralassi, degli assessori, del presidente del Consiglio comunale. Mentre nella sede comunale a fianco, il cui ingresso si affaccia su viale Marconi, troveranno sede tutti gli uffici comunali, tecnici amministrativi, con il piano terra dedicato in particolare agli uffici che hanno apertura al pubblico. Il Comune Amico sarà, come adesso, il primo accesso all'ingresso ma subito dopo

## Villa Flora riapre in estate: il risiko degli uffici comunali

### Ecco quali sportelli saranno collocati nell'ex Casa del Fascio

troveranno spazio gli uffici dei Servizi demografici (Stato civile e Anagrafe) che attualmente sono rimasti al piano terra dell'ex Pretura in piazza della Libertà.

Villa Flora torna quindi ad ospitare il Municipio: realizzata nei primi anni del Novecento come abitazione privata dei fratelli Cino e Niccolò Zazzeri, venne venduta successivamente al Partito Fascista nel novembre del 1933 e adibita a Casa del Fascio. Con la fine della Seconda Guerra Mondiale la villa venne confiscata e passò tra i possedimenti del Demanio dello Stato, da cui il Comune ha dovuto acquistarla prima di poter procedere all'interven-

**1,2**

**I milioni di euro investiti per riqualificare Villa Flora: i fondi arrivano in gran parte dal Pnrr**

to di recupero. Il Comune, negli anni della seconda guerra mondiale, aveva la propria sede in quello che viene appunto comunemente chiamato "Comune Vecchio", il Palaz-

**Il piano terra dell'edificio storico ospiterà i servizi aperti al pubblico, sopra gli amministratori**

zetto dei Congressi. Pesantemente danneggiato dai bombardamenti, venne però abbandonato e la sede comunale trasferita nella ex Casa del Fascio, dove è rimasta fino a

non molti anni fa. Fino a quando nel marzo 2014 l'edificio viene dichiarato inagibile. Sono seguiti anni di peregrinazioni per gli uffici comunali, con l'abbandono di via Boccaccio dove avevano sede gli uffici comunali e all'approdo in via Landi. Una sistemazione temporanea lasciata, anche questa, quando emerse la possibilità che Cecina perdesse la Tenenza della Guardia di Finanza a causa della mancanza di una sede. A quel punto nuovo trasferimento: da via Landi a piazza della Libertà, mentre andavano avanti i lavori di recupero dell'attuale sede comunale in piazza Carducci, un tempo scuola elementare.

Asinistra l'esterno di Villa Flora e a destra alcuni dei lavori all'interno dell'ex Casa del Fascio

La parentesi di piazza della Libertà si è conclusa in tempo di pandemia, quando gli uffici comunali hanno nuovamente lasciato spazio a quelli della Società della Salute e dei servizi sociali, che avevano necessità di lasciare il presidio ospedaliero. E il trasloco li ha portati dove sono adesso. Con il completamento del recupero di Villa Flora si conclude una sorta di odissea, durata peraltro anche più del viaggio di Ulisse, e si raggiunge l'obiettivo di radunare in un'unica area tutti gli uffici comunali. Restano fuori da piazza Carducci, ma sono a due passi, gli uffici di via Rossini.

## Sommelier Al via il corso primaverile

È in programma per lunedì (ore 21) una serata di presentazione nella sede Fisar

**Come fare**

L'iter per conseguire il diploma di sommelier, legalmente riconosciuto in Italia e all'estero, si articola su tre livelli

**Cecina** È in il corso primaverile di formazione per sommelier. Lunedì prossimo, alle 21, è programmata una serata di presentazione, in particolare del Corso di 1° livello che inizierà il 10 febbraio. La partecipazione è libera e la delegazione Fisar (Federazione italiana sommelier albergatori e ristoratori) "Le Due Valli" invita tutti quelli che hanno già fatto la preiscrizione: sia coloro che hanno ancora necessità di avere ulteriori spiegazioni e di conoscere i dettagli del corso, ma anche

chi ha già seguito e desidera riprendere il percorso iniziato.

La delegazione "Le Due Valli" nasce nel 1993, grazie all'impegno di un gruppo di sommelier che decidono, al fine di ottenere una maggiore diffusione sul territorio, di staccarsi dalla storica delegazione di Livorno e di fondare l'attuale delegazione che svolge numerose attività volte a valorizzare l'affascinante mondo del vino, con corsi per sommelier, degustazioni a tema e gite per cantine, non soltanto nel

Alcuni sommelier della Fisar, delegazione "Le Due Valli"

nostro territorio, ma in giro per l'Italia per conoscere le innumerevoli realtà presenti nel nostro paese così vocato per la viticoltura.

L'iter per il conseguimento del diploma di sommelier, legalmente riconosciuto in Italia e all'estero, si articola su tre livelli, della durata di tre mesi cadauno; è rivolto ad operatori impegnati a vario titolo nei settori della enologia, della ristorazione ed enoteche, e non per ultimo ad appassionati che vogliono avere o approfondire la loro conoscenza nel setto-



re. Coloro che hanno interesse all'argomento e che desiderano ulteriori informazioni, possono contattare il delegato (333 2350887), la segreteria (335 1272042), oppure inviare email all'in-

dirizzo di posta elettronica info@fisarleduevalli.it e/o stabilire un contatto tramite il sito internet della delegazione "fisarleduevalli.it".